

nello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1907-1908, per la spesa della Commissione d'inchiesta sulle condizioni dei contadini delle provincie meridionali e della Sicilia.

**PRESIDENTE.** Do atto all'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio della presentazione di un disegno di legge per l'autorizzazione di maggiore assegnazione nello stato di previsione del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1907-908, per la spesa della Commissione d'inchiesta sulle condizioni dei contadini delle provincie meridionali e della Sicilia.

Questo disegno di legge sarà trasmesso alla Giunta generale del bilancio.

**Si riprende la discussione sul disegno di legge:  
Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1908-1909.**

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Wollemborg.

**WOLLEMBORG.** Sarò anche più breve dell'onorevole Lucifero.

Non intendo sollevare alcuna eccezione di indole procedurale, pur ritenendo che la obiezione mossa l'altro giorno dall'onorevole Sonnino abbia un valore che trascende il lato formale, involgendo un'importante questione di ordine parlamentare e costituzionale.

Ricorderò soltanto che, quando si trattò del programma navale del 1905; di cui ora, sostanzialmente, si procede ad una seconda edizione; i ministri del tesoro e della marina del tempo (erano anche allora gli onorevoli Carcano e Mirabello) misero innanzi un disegno di legge speciale, illustrando l'intero loro piano tecnico e finanziario.

Ora si segue una via diversa; e ciò potrebbe considerarsi come un indice di tutto un sistema, che tende a prevalere, di minore sincerità finanziaria.

Ora, come accennava testè con calda ed efficace parola l'onorevole Lucifero, Paese e Parlamento attendevano quel nuovo programma di costruzioni navali, di cui da tempo si parla e che il ministro della marina intraprende di fatto, senza dichiararlo, senza chiarirlo in tutti i suoi elementi (di misura e di tempo) tecnici e finanziari. La verità è che si tratta di una spesa di oltre

un centinaio e mezzo di milioni in un quadriennio, a cui le risorse del bilancio della marina, anche nella cifra aumentata del consolidamento che ora si propone, non bastano e che dovrà farsi in pochi anni, perchè la costruzione delle grosse unità che si iniziano non potrà restare interrotta, anzi dovrà affrettarsi, per quanto tecnicamente possibile.

Se oggi, come tre anni fa, la Camera avesse avuto davanti un disegno di legge per maggiori assegnamenti alla marina militare, come quello presentato nella seduta dell'11 maggio 1905, sarebbe apparso chiaro che oggi, come allora, ci si avvia ad una spesa notevolmente superiore agli stanziamenti di bilancio, e che la differenza dovrà, un'altra volta, coprirsi con debiti latenti. Già, per effetto appunto della legge del 1905, il bilancio della marina è impegnato a corrispondere 11 milioni per altri sette esercizi dopo il prossimo; 77 milioni di spese già fatte e da saldare in quote annue di 11 milioni.

L'onorevole Sonnino, l'altro giorno, ha detto 88 milioni, non tenendo conto della legge del 7 luglio 1907, che ha caricato la quota, assegnata colla legge del 1905 all'esercizio 1916-17, a quello ultimo scorso; ma sono ancora sette esercizi avvenire, dopo il prossimo, così impegnati.

E ora siamo da capo. A questi metodi io credo che il ministro del tesoro non dovrebbe consentire; ed anche il ministro della marina, pur dal suo punto di vista speciale ed esclusivo, non dovrebbe accettarli. Mentre il suo bilancio dovrà trascinare il fardello del passato per altri sette esercizi ancora dopo il prossimo, egli lascia aggiungere fardello a fardello che, per un esteso periodo, graverà le spalle del suo bilancio, quasi trasformandolo in parte in una succursale del bilancio del tesoro, e ingombrandolo per lunghi anni, e vincolandolo al pagamento arretrato di navi allestite da tempo, anche in un avvenire nel quale l'efficienza guerresca di esse sarà (più ancora che per il logoro materiale, per quello morale, che è l'effetto dell'incessante progresso dell'arte bellica) sarà grandemente diminuita, se non del tutto scomparsa.

Sulla questione finanziaria generale non mi indugierò. È deplorabile che un ampio dibattito sulla finanza in sede appropriata non sia stato finora possibile. È deplorabile che il bilancio della guerra sia passato quasi senza discussione, e applicandosi alla rela-